

# LINGUISTICA ITALIANA

## Norme redazionali per i lavori di seminario, di proseminario e di Master

### 1. Norme redazionali di base

- Carattere Times New Roman, dimensioni 12 (dimensioni 10 per note, esempi, citazioni fuori dal corpo del testo), interlinea 1.5, allineamento “giustificato”.
- Margini superiore, inferiore e laterali 2.5 cm.
- Numerazione delle pagine in basso al centro.

### 2. Come fare la bibliografia

#### Monografie, grammatiche, dizionari:

Mortara Garavelli, Bice 1985, *La parola d'altri. Discorso riportato e polifonia nella lingua italiana*, Palermo, Sellerio.

Renzi, Lorenzo/Salvi, Giampaolo/Cardinaletti, Anna (a c. di.) 1995, *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. III, *Tipi di frase, deissi e formazione delle parole*, Bologna, Il Mulino.

Sabatini, Francesco/Coletti, Vittorio 2004, *Il Sabatini-Coletti. Dizionario della Lingua Italiana*, Milano, Rizzoli-Larousse.

#### Miscellanee:

Bonomi, Ilaria/Masini, Andrea/Morgana, Silvia/Piotti, Mario 2003, *Elementi di linguistica italiana*, Roma, Carocci.

#### Articoli in miscellanee:

Salvi, Giampaolo 1988, «La sintassi», in Holtus, Günter (a c. di), *Lexikon der romanistischen Linguistik*, vol. IV, Tübingen, Niemeyer, pp. 112-132.

#### Articoli in riviste:

Berretta, Monica 1994, «Ordini marcati dei costituenti di frase in italiano. La frase scissa», in *Vox Romanica* 53, pp. 79-105.

### Testi in rete:

Demartini, Silvia 2019, «I punti della situazione. Viaggio nella punteggiatura dell'italiano di oggi – 3. La virgola *splice*», in *Magazine Lingua italiana Treccani*, online: [https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/articoli/scritto\\_e\\_parlato/punteggiatura\\_3.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/punteggiatura_3.html) (ultimo accesso GG.MM.AAAA).

Se nella bibliografia sono presenti più opere dello stesso autore con lo stesso anno di pubblicazione, queste vanno distinte con una lettera dell'alfabeto:

Berretta, Monica 1994a, «Ordini marcati dei costituenti di frase in italiano. La frase scissa», in *Vox Romanica* 53, pp. 79-105.

Berretta, Monica 1994b, «Il parlato italiano contemporaneo», in Serianni, Luca/Trifone, Pietro (a c. di), *Storia della lingua italiana*, vol. II, Torino, Einaudi, pp. 239-270.

### **3. Come citare**

- Le citazioni brevi vanno inserite entro il corpo del testo, tra virgolette uncinato basse. Segue, tra parentesi, la fonte, con il numero di pagina indicato dopo i due punti:

Definizioni che, oltre a cogliere la *quidditas* stessa dei testi – cioè «la costitutiva condizione della loro testualità» (Conte 1999: 29) – diventano strumenti preziosi per fondarne una tipologia, per distinguere i vari registri, per caratterizzare uno stile ecc.

Se gli autori del testo citato sono più di due, bisogna indicare il nome del primo autore seguito dalla formula *et al.*:

Nell'ottica della linguistica del testo, «il senso di un testo specifico è una realtà molto complessa» (Ferrari *et al.* 2008: 15).

- Le citazioni per esteso vanno inserite fuori dal corpo del testo, in Times New Roman 10, e non vanno numerate. Segue, tra parentesi, la fonte:

Halliday riassume in questo modo:

La lingua serve per l'espressione del «contenuto»: vale a dire dell'esperienza che il parlante ha del mondo reale, compreso il mondo della propria coscienza (Halliday 1975: 171).

#### **4. Come esemplificare**

- Gli esempi, numerati, vanno inseriti fuori dal corpo del testo, in Times New Roman 10, con margini laterali di 4 cm. Per gli esempi reali e/o citati, segue, tra parentesi, la fonte:

(1) Telefonagli, e te lo dirà sicuramente (Ferrari/Zampese 2000: 249).

(2) Racconta alternando la prima e la seconda persona singolare, ma non disdegna anche la terza (*L'Espresso*, 13/11/2003).

#### **5. Come fare le note**

- Le note a fondo pagina devono essere numerate e avere carattere Times New Roman, dimensione 10.

#### **6. Articolazione fondamentale del testo**

- Il lavoro deve comprendere un paragrafo introduttivo e uno conclusivo.
- I paragrafi in cui viene strutturato il lavoro devono essere numerati e possono essere accompagnati da un titolo pertinente. Il numero di paragrafo e il titolo vanno evidenziati in grassetto.
- Qualora sia utile all'articolazione del lavoro, all'interno dei paragrafi possono comparire sotto-paragrafi numerati. Esempio:

### **3. Analisi dei dati**

#### **3.1. Aspetti morfologici**

#### **3.2. Aspetti sintattici**

##### **3.2.1. Sintassi nominale**

##### **3.2.2. Sintassi verbale**

#### **3.3. Aspetti lessicali**

- Al termine del lavoro deve essere inserita la bibliografia finale, che contiene tutti gli studi citati nel lavoro. Gli studi vanno elencati secondo l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori; gli studi di uno stesso autore vanno elencati in ordine cronologico.

### **7. Termini di consegna dei lavori di seminario e di proseminario**

Il lavoro di proseminario o di seminario va consegnato al più tardi un mese dopo la fine dell'insegnamento relativo. Il docente è tenuto a correggere e a valutare il lavoro entro sei settimane dalla data di consegna. Da questo momento, lo studente ha a disposizione un mese per inserire le correzioni. I lavori di proseminario e di seminario devono sempre passare dalla segreteria, che si occupa di registrare con un timbro le date di entrata.

Il lavoro di proseminario viene valutato con Pass/Fail; invece al lavoro di seminario viene attribuito un voto.